



AIUTO CONCRETO DOPO IL TERREMOTO PAN: COSÌ SI FA CRESCERE IL PAESE

Sabato a Modena l'inaugurazione della struttura realizzata grazie a imprese e lavoratori

Mattioli a RaiNews24: Sbloccare subito i lavori per far ripartire l'economia



"Un mercato fermo non fa piacere. Per questo bisogna muovere quello che possiamo: la prima cosa da fare è sbloccare i cantieri. Abbiamo regioni che in questo momento stanno soffrendo ma che potrebbero ripartire. Penso al Piemonte, la mia regione, che ha 9 miliardi di cantieri fermi. Sblocciamoli. La maggior parte sono già anche con i finanziamenti a latere". Questa l'opinione espressa da Licia Mattioli, vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, durante un'intervista trasmessa venerdì da RaiNews24.

"L'unità di intenti tra lavoratori e impresa può essere un formidabile collante per tutta la società. Solo con spirito propositivo e unitario è possibile far crescere il Paese". Lo ha detto sabato il vicepresidente di Confindustria, Stefan Pan, inaugurando a Modena l'ultima delle cinque opere donate da lavoratori e imprese ai territori colpiti dal sisma. È stata inaugurata infatti a San Felice sul Panaro, nel modenese, "Nuovo Picchio", residenza per disabili gravi realizzata con le risorse del Fondo in cui sono confluiti i contributi volontari dei lavoratori e delle imprese di tutto il Paese, per un totale di circa 7,7 milioni. Con quel denaro è stato fondato il Trust Nuova Polis Onlus promosso da Confindustria, Cgil, Cisl, Uil e Conservizi per contribuire alla ricostruzione post terremoto del 2012. Oltre alla residenza inaugurata sabato, le altre opere sono la Casa della musica di Pieve di Cento, aperta nel maggio 2017, il Centro di coworking di Quistello (Mantova), il Centro Polifunzionale Arti e cultura di Bondeno (Ferrara) e la Scuola di Danza di Reggiolo (Reggio Emilia). "L'esperienza del sisma e la reazione che ne è seguita - ha detto il presidente di Confindustria Emilia, Pietro Ferrari - ci hanno mostrato una società più coesa di prima attorno a valori come solidarietà, attenzione alle comunità, priorità alle esigenze dei giovani e delle persone fragili".

Zampini a Repubblica: Genova, facciamo squadra



"Genova può tornare a crescere. Ma per non finire stritolati dal sistema globale bisogna giocare d'anticipo, facendo leva su intelligenza, passione, voglia di fare. Fondamentale è non consegnarsi a una monocultura ma mixare manifattura, hi tech, servizi, software, cultura, turismo". Parole del presidente di Confindustria Liguria, Giuseppe Zampini, in un'intervista pubblicata oggi dal dorso genovese di Repubblica. "Dobbiamo lavorare per far emergere il nostro valore aggiunto che è molteplice, dalla conoscenza industriale e tecnologica alla cultura fino all'ambiente".

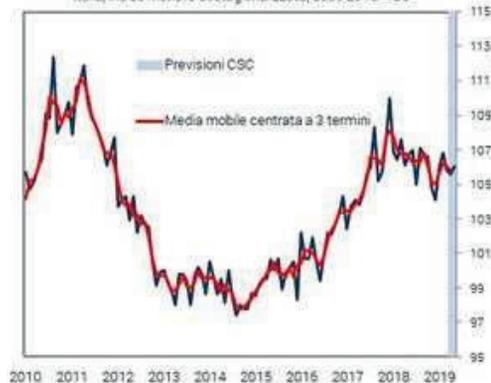
Rutelli: Cinema e digitale, l'Italia giochi il suo ruolo



"Il sistema audiovisivo sta vivendo un profondo cambiamento. Basta pensare al boom di Netflix, all'arrivo di Amazon: il rischio per noi è diventare prede. L'Italia, invece, deve giocare un ruolo e far restare il cinema un'industria viva". Lo ha detto il presidente di Anica, Francesco Rutelli, in un'intervista ieri al Corriere della Sera. Il settore in Italia conta su circa 8.500 aziende che impiegano 61-mila lavoratori, una cifra che risulta moltiplicata per tre se si considerano le filiere connesse. "Dobbiamo formare - ha detto Rutelli - figure che sappiano affrontare i nuovi modelli comunicativi e audiovisivi, dagli sceneggiatori ai produttori".

Produzione industriale

Italia, indice mensile destagionalizzato, base 2015=100



Csc, indagine rapida: produzione industriale debole nel trimestre

La produzione industriale italiana è stimata debole nel 2° trimestre, dopo l'incremento registrato nel 1°. La domanda interna continua ad essere l'anello debole di questa fase congiunturale mentre quella estera ancora non mostra segni di accelerazione. Lo sostiene l'ultima Indagine rapida sulla produzione industriale del Centro Studi di Confindustria, diffusa nel pomeriggio di venerdì. Nel dettaglio, nonostante un recupero stimato in maggio (+0,4%, dopo -0,2% di aprile), la variazione acquisita nel secondo trimestre è negativa (-0,4%, da +1,0% nel primo). La fiducia degli imprenditori manifatturieri e delle famiglie è migliorata in maggio ma ciò non inverte la tendenza negativa in atto da diversi mesi e conferma un quadro debole e con prospettive poco favorevoli. Benché si sia interrotta in maggio la diminuzione della fiducia tra le imprese manifatturiere e le famiglie, i livelli sono ancora bassi, specie tra le prime. Nella media aprile-maggio la fiducia delle famiglie è scesa a 111,2 (112,5 nel primo trimestre). Ha pesato il peggioramento di giudizi e attese sulla situazione economica personale e sulla disoccupazione. Sono meno favorevoli anche le valutazioni sull'andamento dell'economia italiana, condizionate da un'accentuazione dello scontro politico nelle ultime settimane, in vista delle elezioni. In tale contesto è cruciale riportare la fiducia tra le imprese e le famiglie attraverso adeguate misure di politica economica. Il report integrale è online sul portale di Confindustria.